



Rete dei Frutteti della Biodiversità

in Emilia Romagna Roma 19 aprile 2013

Regione Emilia Romagna (L.R. 1/2008 sulle risorse genetiche di interesse agrario)

Convenzione Regione-Arpa ER “Biodiversità e cambiamenti climatici”

Rete Giardini della Biodiversità in Emilia Romagna

Perchè? Biodiversità=vita

Antiche varietà frutti adatti per il futuro x geni di resistenza ad avversità

Gli alberi della biodiversità sono opere d'arte create da contadini lavorando. Per ognuno di questi vecchi alberi c'è un agricoltore, con tutto il suo lavoro di creazione e con i suoi saperi ed è difficile conservare la biodiversità se non si conservano anche i saperi con i quali è nata. E quando insieme agli alberi avremo conservato anche i saperi, la memoria, le parole, l'affetto ad essi legato, e saremo capaci di comunicarlo alle generazioni future, allora potremo dire di aver salvato davvero quella biodiversità (N. Brera).





Rete dei frutteti della Biodiversità

Cattedrale delle Foglie e delle Piante Contadine (FC),
Frutteto del Palazzino (BO), Giardino dei Frutti per non
dimenticare (RE), Frutteto degli Estensi (FE), Sentiero
Frutti Perduti Alfero (FC).



Scopi della RETE:

Ridurre erosione genetica (conservazione germoplasma 50% valore)

Conoscenza e divulgazione (educazione ambientale)

Recupero della memoria (50% del valore)

Studi sui cambiamenti climatici (ARPA, fasi fenologiche)

Il Frutteto del Palazzino (BO)





Albicocca Tonda di Tossignano

(Prunus armeniaca)

PIANTA MADRE

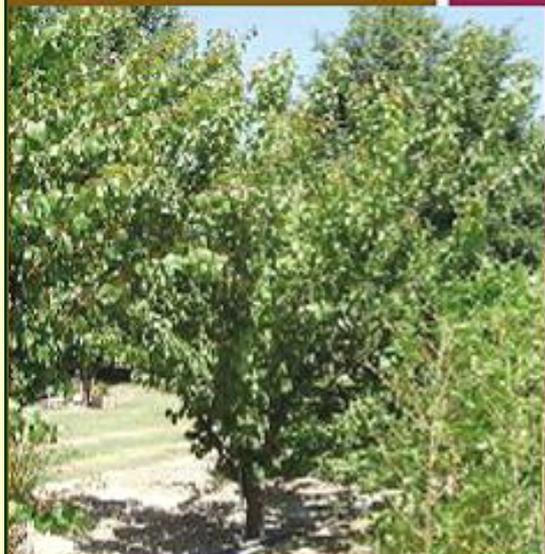
È un antico ecotipo caratteristico della valle del Santerno, recuperato nella zona di Borgo Tossignano (in provincia di Bologna). Ne restano ormai pochissimi esemplari, residuo di coltivazioni un tempo diffuse nella zona e sicuramente favorite dalle particolari condizioni ambientali, chiaramente influenzate dalla presenza degli spettacolari affioramenti della Vena del Gesso (oggi tutelati dall'omonimo parco regionale).

ASPETTI AGRONOMICI

È una varietà esigente dal punto climatico, che non ama le zone dove l'umidità ristagna e teme le gelate tardive (per questo il microclima caldo e asciutto degli affioramenti gessosi ne condiziona favorevolmente la coltivazione). Come tutti gli albicocchi è attaccata da vari parassiti, ma se cresce in ambiente idoneo è abbastanza resistente. La varietà è stata probabilmente scartata dal mercato per la pezzatura piccola dei frutti, nonostante le sue caratteristiche organolettiche siano interessanti; essendo un ecotipo più precoce rispetto ad altre cultivar, potrebbe essere utile per la selezione di nuove varietà.

ASPETTI CULTURALI

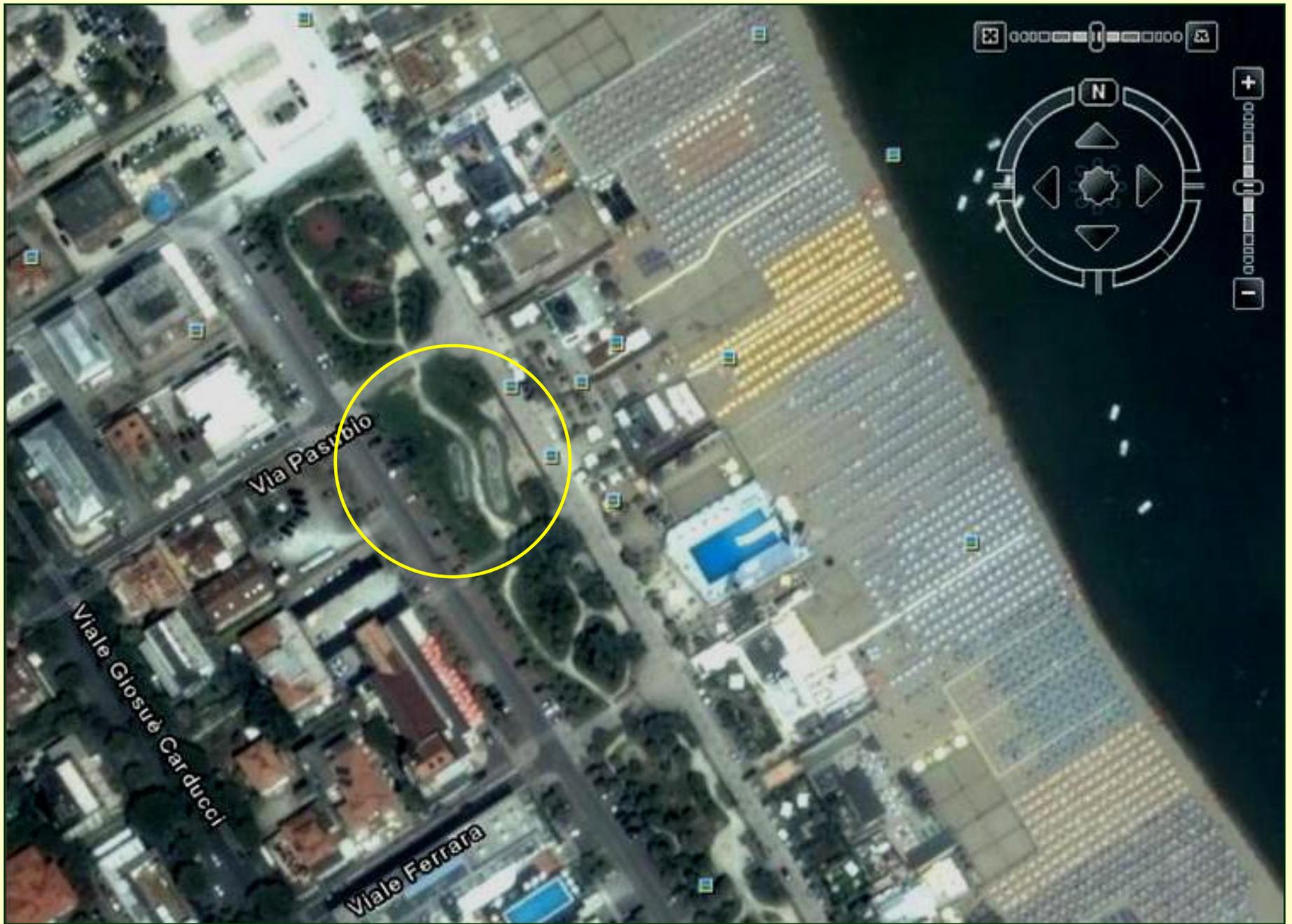
L'Imolese è noto per la coltivazione dell'albicocco e nella zona hanno avuto origine varietà pregiate come la Reale d'Imola. Pochi conoscono, tuttavia, la Tonda di Tossignano, detta anche Tondina per le piccole dimensioni. Gli stessi vivaisti che collezionano antiche varietà non la possiedono nei loro cataloghi.



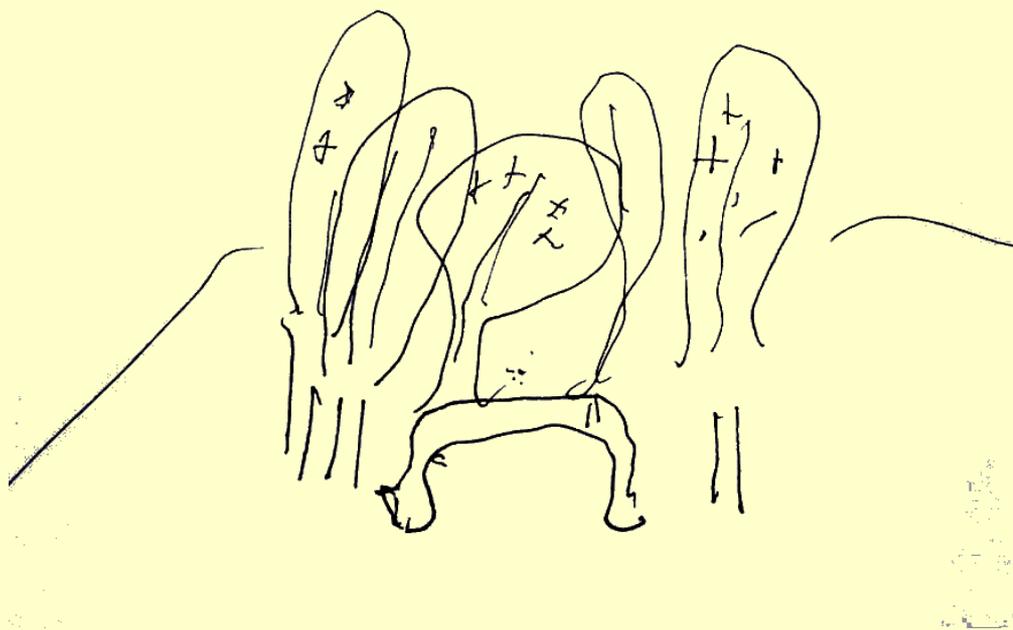
La Cattedrale delle Foglie e delle Piante Contadine di Cesenatico







La Cattedrale deve essere come un mazzo di foglie, non devono essere sparse, altrimenti si perde l'idea della cattedrale.



La Cattedrale delle Foglie, progetto sospeso di Tonino Guerra



Il Giardino dei Frutti per non dimenticare (RE)







Il Frutteto degli Estendi di Ferrara



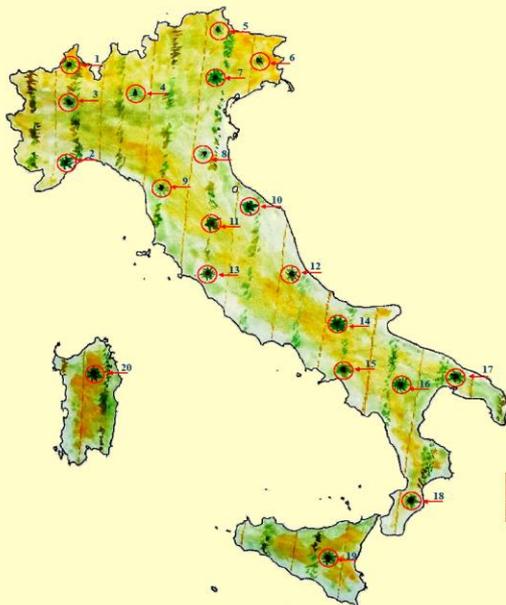
Il Giardino dei Patriarchi dell'Unità d'Italia

The Garden of the patriarchs of the Unification of Italy



Cos'è

Le piante che compongono questo Giardino dell'Unità d'Italia ora di fronte a voi sono uniche. Nel senso che si tratta di "gemelli", ricavati per talea, degli alberi più antichi e significativi d'Italia ai quali è legata la storia dell'uomo sulla nostra terra. Un Patriarca per ogni regione o provincia autonoma del Belpaese. A 150 anni dall'Unità d'Italia, tali piante vi mostrano anzitutto quante diverse varietà di specie arboree siano presenti nel paesaggio agrario italiano. Diverse da regione a regione e però tali da esemplare, alla fine, l'unità sinergica del nostro Paese. Non solo sul piano botanico ma anche su quello umano e storico. Si tratta, molto semplicemente, di antichi alberi da frutto, capostipiti dell'agricoltura delle varie regioni italiane. Piante antiche le quali hanno magnificamente resistito alle ingiurie e alle avversità dei secoli (se non dei millenni). Questi olivi, fichi, viti, peri, meli, sono, con altri alberi, un elemento fondante del paesaggio agrario italiano per tanti versi "fatto a mano" da uomini e donne dei popoli antichi, con le bonifiche e coi terrazzamenti, o ciglioni, collinari e montani. Alcune di questa piante davvero uniche erano già in vita quando veniva edificata la magnifica Villa dei Quinili in cui vi trovate. E questo aggiunge fascino al fascino dell'antico, alla storia viva dei nostri antenati, delle loro opere, dei loro giorni, luna dopo luna, solstizio dopo solstizio. Per millenni.



About the Garden

The plants in this Garden of the Unification of Italy, that you can now see in front of you, are unique: they are "twins", derived from cuttings, of some of the oldest and most remarkable trees in Italy. The history of mankind on our earth is linked to them. There is one "Patriarch" for every region or autonomous province of Italy. 150 years after the Unification of Italy, these plants show how many different varieties of tree species are present in the Italian agricultural landscape. They are different in the various regions, but they all express, after all, the synergistic unity of Italy, not only from a botanical point of view, but also for human and historical aspects. They are, quite simply, old fruit trees, ancestors of agriculture in the various Italian regions. Ancient plants, which have extraordinarily withstood the ravages and adversities of time (centuries, sometimes millennia). These grapevines, olive, fig, pear, apple trees are, with other trees, a key element of the Italian agricultural landscape. A landscape that in many ways was "hand-made" by men and women of ancient peoples, through drainage and terracing on the hills and on the mountains. Some of this really unique plants were already alive when the magnificent Villa dei Quinili, where you stand, was built. And this adds charm to the charm of ancient times, of the living history of our ancestors, of their works, moon after moon, solstice after solstice. For millennia.

Che scopo ha

In questo giardino si conserva dunque il germoplasma delle piante da frutto più significative, resistenti e longeve d'Italia. Un grande patrimonio genetico quindi. In questo luogo frequentato da numerosi turisti di ogni Paese sarà possibile far conoscere e apprezzare a tanti visitatori italiani e stranieri l'importanza della biodiversità rurale dalla quale derivano poi i nostri cibi regionali e nazionali. Attraverso la conoscenza delle piante antiche sarà inoltre possibile riscoprire la memoria storica legata alla coltivazione, alla conservazione e all'impiego dei frutti dimenticati. Infine, questo Giardino dei Patriarchi dell'Unità d'Italia ha anche una valenza scientifica in quanto alcune piante saranno oggetto di studio da parte di Arpa Emilia-Romagna per valutare i cambiamenti climatici in atto attraverso l'analisi delle fasi fenologiche.

The goals of the garden

The main objective of the Garden is to preserve the germplasm of the most remarkable, hardy and long-lived fruit trees in Italy. A large genetic heritage. This place attracts tourists from many countries. They will be able to recognize and appreciate the importance of rural biodiversity, which is the origin of our regional and national food. Through the knowledge of ancient plants, it will also be possible to rediscover the historical memory of "forgotten fruits", their cultivation, conservation and use. Finally, this Garden of the Patriarchs of the Unification of Italy also has a scientific value, because some plants will be studied by Arpa Emilia-Romagna (the environment agency of Emilia-Romagna region) to assess climate change through the analysis of phenological phases.

- | | |
|----------------------------|-----------------------------|
| 1 Pero di Brusson | 11 Noce dei Trocchi |
| 2 Olivo di San Remo | 12 Fico Regiella |
| 3 Melo di Quarona | 13 Melograno di Roma |
| 4 Ciliegio di Betana | 14 Olivo di Venafro |
| 5 Melo di Fondo | 15 Vite di Taurasi |
| 6 Melo di Campone | 16 Olivo di Ferrandina |
| 7 Olivo di San Vigilio | 17 Fico di Otranto |
| 8 Cotogno antico di Faenza | 18 Vite Mantovano di Bianco |
| 9 Corniolo di Montieri | 19 Vite di Corinto Bianco |
| 10 Olivo di Campofilone | 20 Olivastro di Luras |

